

Ministeri, università e associazioni mettono a disposizione sussidi per approfondire le conoscenze all'estero

# Borse di studio per girare il mondo

## Studenti e lavoratori alla ricerca di possibilità di formazione

DI LUIGI DELL'OLIO

Un anno in Asia per studiare l'evoluzione delle economie emergenti; sei mesi in Gran Bretagna per migliorare la conoscenza dell'inglese; un trimestre o due immersi in biblioteche o centri culturali di una capitale europea per approfondire la materia della tesi di laurea. Tre esempi di cose che è possibile fare con una borsa di studio destinata all'estero. Un'opportunità che ogni anno coinvolge un centinaio circa di italiani, permettendo loro di acquisire conoscenze, un network di contatti e di arricchire qualitativamente il proprio curriculum vitae.

Occhio ai bandi della Farnesina

Il sito del ministero degli esteri ([www.esteri.it](http://www.esteri.it)) è la fonte più importante per chi è in cerca di una borsa di studio per l'estero. La Farnesina, infatti, raccoglie le offerte provenienti da stati ed enti d'Oltreoceano e utilizzabili per seguire corsi presso università o istituti superiori stranieri (statali o legalmente riconosciuti), per ricerche presso archivi, centri culturali, biblioteche, laboratori. Nella maggior parte dei casi la partecipazione è consentita ai laureati di qualsiasi disciplina e agli artisti diplomati che non abbiano superato una certa età (in genere intorno ai 30 anni). La candidatura in genere deve essere presentata in doppia lingua (italiano e quella del paese ospitante), accompagnata da un documento giurato che attesta la partecipazione a corsi di lingua e l'ottima conoscenza della lingua straniera del posto. Alcuni stati prevedono anche lo svolgimento di un colloquio per l'accertamento del grado di conoscenza della lingua straniera da parte dell'aspirante alla borsa. Sono esentati dal presentare l'attestato i laureati, i laureandi e gli studenti di facoltà che prevedono nel piano di studi la lingua straniera richiesta per l'intero corso di laurea.

Le agevolazioni e i rimborsi variano a seconda della località: per questo, prima di scegliere la destinazione preferita, è opportuno valutare attentamente tutte le condizioni. Tra i bandi di prossima sca-

denza vi sono, per esempio, borse di studio per la Polonia, che prevedono un contributo mensile di circa 300 euro per 12 mesi. Un contributo che si accompagna all'agevolazione di tasse zero per chi si iscrive a un ateneo polacco. I contributi raddoppiano e in alcuni casi arrivano a sfiorare i mille euro mensili per altri paesi dell'Ue come Germania e Gran Bretagna, ma bisogna anche tener presente il differente costo della vita. Le destinazioni più ambite sono anche quelle che pongono le barriere più alte all'ingresso. Così, se per ottenere una borsa per la Turchia è sufficiente stilare un piano di studi o di ricerca, accompagnato da un'attestazione rilasciata da una scuola che attesta la frequenza ai corsi di lingua turca, per il Regno Unito in molti casi è necessario superare prove che attestano una conoscenza avanzata dell'inglese.

Le altre borse per area geografica

Trascorrere un periodo di studio negli Stati Uniti è il sogno di molti giovani italiani. Il programma più famoso in tal senso è il Fulbright, che ogni anno finanzia attività di ricerca e approfondimento presso università americane. Tre borse di studio sono riservate a dottorandi di ricerca in Italia (categoria Graduate Studies) in questo anno accademico per realizzare progetti di ricerca nei principali atenei degli Stati Uniti. Altre 14 borse sono destinate all'attuazione di progetti di ricerca per chi è già ricercatore, mentre quattro assegni sono previsti per incarichi di insegnamento della lingua italiana. Infine, due borse sono assegnate per coprire le spese di partecipazione ai seminari estivi di studi americani, sempre presso università degli Stati Uniti.

Finanziamenti per studiare negli States sono concessi anche dall'Italian student loan fund, ente senza scopo di lucro che offre assistenza finanziaria sotto forma di prestito d'onore ai laureati italiani. La somma messa a disposizione è di 15 mila euro ed è destinata a chi è in possesso dei seguenti requisiti: cittadinanza e residenza italiana; diploma di laurea italiano, vecchio o nuovo ordinamento; età massima 35 anni alla scadenza della doman-

da; ottimo curriculum accademico e/o professionale; ottima conoscenza della lingua inglese comprovata dal Toefl; piano di studi o di ricerca per il corso prescelto; ammissione a una università statunitense.

La Commissione europea mette invece a disposizione le borse internazionali «Marie Curie», che finanziano attività di ricerca in paesi europei di ricercatori con almeno quattro anni di esperienza nel settore o titolari di dottorato di ricerca. In tutto, sono a disposizione 22 milioni di euro per un soggiorno in Europa di minimo 12 mesi e massimo 24 mesi. Informazioni in merito a questo programma sono disponibili sul sito Internet: [http://europa.eu.int/comm/research/fp6/mariercurie-actions/home\\_en.html](http://europa.eu.int/comm/research/fp6/mariercurie-actions/home_en.html).

Chi ama le mete asiatiche può invece inviare la propria candidatura al programma Vulcanus, promosso dalla Direzione generale impresa della Commissione europea e dal ministero del commercio internazionale e dell'industria, che apre le porte a studenti dell'Unione europea interessati a svolgere un tirocinio di otto mesi presso imprese del Sol Levante. La borsa prevede un sussidio di 15 mila euro a copertura dei costi di viaggio di andata e ritorno e delle spese di soggiorno. Prima dello stage, gli studenti ammessi seguono un seminario di una settimana in Giappone e un corso intensivo di quattro mesi di lingua giapponese. Ulteriori informazioni su questo programma sono disponibili al sito internet: [http://www.eujapan.com/europe/vulcanus\\_japan.html](http://www.eujapan.com/europe/vulcanus_japan.html).

